



## Ordinanza sul CO<sub>2</sub> : più burocrazia invece di incentivi agli investimenti

Nuove regolamentazioni non porterebbero alcun vantaggio alla politica climatica svizzera ma complicherebbero gli investimenti in favore della protezione del clima.

Quando, circa un anno fa, è stata adottata la legge sul CO<sub>2</sub>, la consigliera federale Doris Leuthard ha dichiarato di fronte al Parlamento « Dovrebbe essere chiaro che non intendiamo fissare a livello amministrativo degli obiettivi e che il modello vincente dell'Agenzia dell'energia per l'economia (AEnEc) debba essere confermato anche con la revisione sulla legge del CO<sub>2</sub>. (...) Siamo convinti che questa soluzione sia compatibile con le necessità dell'economia. »

Questa promessa non è stata mantenuta, se non in minima parte. In effetti, l'ordinanza adottata prevede che ogni impresa che, conformemente al modello proposto dall'AEnEc, desidera essere esonerata dal pagamento della tassa, veda fissato da parte dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) un obiettivo da raggiungere in materia di emissioni. Per fare questo è necessario registrare preventivamente ogni pompa, motore o impianto che consumi energia in modo da stabilire un rapporto rispetto allo stato attuale della tecnica. In base a questo l'UFAM decide se gli investimenti realizzati in materia di protezione dell'ambiente giustificano l'esonero dal pagamento della tassa.

Anche il "quasi divieto" di installazione di nuovi impianti di cogenerazione di energia elettrica e termica dotati di una potenza superiore ad 1 MW è difficilmente comprensibile. In effetti questi impianti contano come centrali elettriche e devono quindi compensare tutte le loro emissioni. In altri termini, questo progetto del

Consiglio federale è in contraddizione con la sua strategia energetica 2050 che ripone le sue speranze principalmente in queste tecnologie energetiche estremamente efficaci.

In definitiva, la nuova ordinanza sul CO<sub>2</sub> introduce degli oneri importanti per le imprese ma, allo stesso tempo, garantisce solo un modesto tornaconto per l'ambiente.